DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.171 - 63.621
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA'	6.250	3.250	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.400	700	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Conto corrente postale 1/29795

UN ANNUNCIO UFFICIALE DI HAMMARSKJOELD

Israele ed Egitto si assumono l'impegno di cessare il fuoco

La stampa dei paesi arabi plaude alla dichiarazione sovietica per la pace nel Medio Oriente

GERUSALEMME, 19. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, ha annunciato che sia l'Egitto sia lo Stato d'Israele hanno consentito, incondizionatamente, ad osservare l'accordo di cessazione del fuoco lungo le comuni frontiere.

« I governi d'Israele e di Egitto — ha dichiarato un portavoce — hanno notificato ad Hammarskjoeld che dalle ore 18 di ieri mercoledì sono in vigore da ambo le parti ordini in base a cui non è consentito ne alle forze militari nè alle forze paramilitari, ivi comprese le forze non regolari, di sparare attraverso la linea di demarcazione o di passare questa linea per qualsiasi scopo ».

Tutta la stampa araba commentava stamane con grande rilievo la dichiarazione sovietica per una soluzione pacifica del problema palestinese nel quadro delle Nazioni Unite.

Al Cairo, *Al Gumhuria* rileva nel titolo che la dichiarazione sovietica denuncia i blocchi militari come la causa principale della tensione nel Medio Oriente. *Al Ahram* sottolinea quel brano della dichiarazione, il quale dice che il governo sovietico considera inammissibile il tentativo di usare il conflitto arabo-israeliano per una ingerenza straniera negli affari interni degli Stati arabi indipendenti o per portarvi le truppe straniere.

La stampa rileva in generale che l'Unione Sovietica, la quale chiede una pacifica soluzione del conflitto tra Israele e i Paesi arabi, insiste perchè gli interessi di tutte le parti in causa siano presi in considerazione ed è unanime nell'osservare che la dichiarazione sovietica corrisponde interamente agli interessi dei popoli del Vicino Oriente, in lotta per la pace e la sicurezza.

Tutti i giornali libanesi hanno dato notizia in prima pagina della dichiarazione sotto i seguenti titoli: « Mosca chiede una soluzione del problema palestinese » (*Telegraf*); « L'URSS si pronuncia contro l'intervento armato straniero e la formazione di blocchi militari. Mosca è disposta ad appoggiare le misure prese dalle Nazioni Unite ed a partecipare alla soluzione del conflitto arabo-israeliano » (*Jour*); « Appello dell'URSS ai Paesi arabi e ad Israele. I russi invitano a risolvere il problema palestinese » (*Daily Star*); « Serio mutamento della situazione nel Vicino Oriente. La Russia partecipa all'accomodamento delle divergenze arabo-israeliane » (*Al Bairak*); « La Russia dice di essere contraria all'intervento delle truppe straniere negli affari del Vicino e Medio Oriente » (*Al Amal*). *As Salafa* scrive nel titolo: « La Russia invita Israele ed i Paesi arabi a mantenere la pace ed a collaborare con le Nazioni Unite nella soluzione del problema palestinese ».

A Bagdad, è stato frattanto reso noto anche che gli Stati Uniti hanno deciso di entrare in un'altra commissione del patto omonimo, quella per la lotta contro « la sovversione » (ieri essi erano entrati nella commissione economica) e ciò pur restando fuori dall'organizzazione.

L'Inghilterra, dal canto suo, ha annunciato oggi la nomina del generale sir Geoffrey Bourne, già comandante delle truppe inglesi impegnate nella lotta contro i partigiani malesi, e stato nominato comandante in capo delle forze britanniche nel Medio Oriente.

CONDANNATO A PAGARE UN MILIONE DI FRANCHI

Un falso medico belga curava il cancro con l'acqua

Cinquantamila clienti avevano prenotato il « siero del dottor Roll »

PARIGI, 19. — Un falso medico è stato condannato dal tribunale di Bordeaux a un milione di franchi di ammenda, più il pagamento di 500 mila franchi all'Ordine dei medici e altrettanti all'Ordine dei farmacisti per esercizio illegale della medicina e della farmacia, avendo spacciato acqua distillata come un farmaco per la cura del cancro. Il condannato il cui vero nome è Greusard, e la cui vera professione è quella di meccanico da Bordeaux era emigrato in Belgio, si era esibito in un circo equestre, aveva tentato vari mestieri e da ultimo era ritornato a Bordeaux dove si era stabilito come « radiestesista ».

A Bordeaux, egli aveva lanciato con gran pubblicità un prodotto, che chiamò « il siero del dott. Roll », contro il cancro: si presentava sotto forma di scatole con sei fiale da iniettare all'ammalato. Esse contenevano soltanto acqua distillata leggermente salata. Ogni fiala gli costava 8 franchi e cinquanta; e le rivendeva a 7 mila franchi la scatola di sei. Ne ha venduto in pochi anni centinaia di migliaia, e si assicura che i suoi guadagni oltrepassano il miliardo.

In casa sua furono ritrovate le schede coi nomi di 50 mila clienti; alcuni erano ammalati davvero e naturalmente il « siero del dott. Roll » non li ha guariti; altri non erano ammalati ma il ciarlatano, dopo averli esaminati, affermava che il loro caso era grave e bisognava curarlo con energia: dopo parecchi mesi di punture a 7 mila franchi la scatola, egli li proclamava guariti.

Questa frode colossale è durata parecchi anni. Un laboratorio di farmacia di Bordeaux metteva il « siero » nelle fiale e le fiale nelle scatole; ma pare che fosse in buona fede. I medici d'altra parte conoscevano l'esistenza di questo sedicente farmaco e l'attività del Roll, ma non se ne erano preoccupati.

Il presidente del Tribunale si è indignato per questa frode scandalosa che ha impedito a molti ammalati veri di curarsi efficacemente: ma il Roll si difende dice il suo rimedio è buono, tuttavia non ha voluto spiegare in cosa consista, affermando soltanto che non è composto di acqua distillata e sale.

« Quale diploma avete per pretendervi biologo o fisiologo? » ha chiesto il presidente.

« Ho la licenza elementare ma sono autodidatta », ha risposto il Roll.

La sua ignoranza, specie di cose di medicina, è però evidente e l'imputato ha dovuto ammetterla.

Il Tribunale non è stato del parere e ha pronunciato una condanna relativamente severa: un milione di ammenda infatti significa almeno una cinquantina di milioni con le spese e il resto. Ma il Roll come si è già detto ne ha guadagnati molti di più; e ne guadagna ancora perchè la vendita del « siero » continua clandestinamente.

L'accordo commerciale fra Italia e Pakistan

KARACI, 19. — L'Italia e il Pakistan hanno ufficialmente approvato il trattato commerciale che essi avevano firmato in febbraio. L'accordo avrà la durata di un anno.

Nell'accordo compaiono 48 prodotti che il Pakistan esporterà in Italia, fra cui i più importanti sono 60 mila tonnellate di juta grezza, 20 mila tonnellate di cotone grezzo.

In cambio l'Italia esporterà nel Pakistan 131 tipi di prodotti, dai macchinari ai cosmetici.

L'ammontare complessivo dell'accordo non è stato reso noto.

Sanguinosa giornata di lotta in Algeria

ALGERI, 19. — Quarantadue guerriglieri algerini sono stati uccisi durante uno scontro in un villaggio algerino, presso Nemours, nel quadro di una « operazione di rastrellamento e di rappresaglia » effettuata da reparti della Legione straniera ed altre unità, in seguito alla cattura di un tenente francese caduto in una imboscata in quella regione.

Invalidati i mandati di due poujadisti

PARIGI, 18. — L'Assemblea francese ha invalidato oggi con voto di maggioranza i mandati dei deputati poujadisti Vignal e Gauchard, proclamando eletti in loro vece il radicale Degoutte e il socialista Palmiet.

I poujadisti hanno tentato di opporsi all'invalidazione di Vignal rifiutandosi di lasciare l'aula, ma l'intervento del generale Marquant, comandante militare di Palazzo Borbone, li ha fatti desistere.

La crisi del movimento poujadista continua intanto ad allargarsi. Anche il segretario del gruppo parlamentare dell'U.D.C.A., Francis Caillet, si è dimesso dal movimento « a causa del disaccordo intervenuto sull'atteggiamento antisemita assunto dal gruppo ».

CONCLUSA LA BARAONDA DELLE "NOZZE DEL SECOLO,,

Ranieri e Grace hanno lasciato Montecarlo per il viaggio di nozze sul "Deo juvante,,

La giovane attrice, divenuta principessa, è stata insignita di 138 titoli - 290 metri di pizzo sull'abito nuziale - Sarà aumentato l'assegno di Ranieri, che attualmente è di 197 milioni di franchi - Impianto radar sullo yacht principesco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONACO, 19 — *Grace Kelly è diventata principessa di Monaco anche « dinanzi a Dio ». All'ultimo rito mancava il gran maestro di cerimonia di casa Grimaldi, ciambellano di corte conte D'Ailleges, colpito da una sincope per l'eccessivo sforzo di questi giorni. Il povero conte giace in gravi condizioni.*

Chi ha invece dimostrato di avere nervi solidi è colei che da oggi verrà chiamata principessa Grace Patrizia. La « ragazza di campagna » ha resistito sino all'ultimo, anche se, già magra, ha perduto alcuni chili di peso e appare sempre più pallida e tremante. Oggi, a schiantarla sotto il peso di una secolare tradizione, ci si è messo anche tutto l'apparato di santa romana chiesa con 40 alti ecclesiastici in una cerimonia durata oltre due ore e con le allocuzioni di tre vescovi, quello di Monaco, quello di Filadelfia e quello di Parigi, che ha portato la benedizione papale.

Grace ha detto sì, alle 10,50, sottovoce, con la testa china, preceduta da Ranieri che non ha aperto bocca, chinando leggermente il capo, gli occhi gravi e corrucciati. Tre incidenti hanno scompigliato la cerimonia: alla discesa del solenne scalone a terra di cavallo del castello, Grace ha inciampato e la scena si è dovuta ripetere sotto i riflettori delle telecamere. La principessa, in attesa che fossero nuovamente regolati gli obiettivi, si è seduta su uno scalino, che era pur sempre uno scalino di marmo di Carrara del XVII Secolo. Secondo incidente: Ranieri non riusciva a infilare l'anello e Grace ha dovuto prenderlo e compiere l'atto da sè medesima. Terzo incidente, nel corso della lettura del messaggio papale, ascoltato in piedi, ad una pausa del vescovo di Parigi, Ranieri, credendo terminata la lettura del messaggio di Pio XII, si sedeva, in ciò imitato da tutti i dignitari. Senonchè, si vescovi riprendeva; Ranieri prontamente si alzava e tutti nuovamente scattavano in piedi.

Stamane, Monaco, che aveva vegliato sino a tarda notte dopo lo spettacolo all'Opera, è stata svegliata dallo strombettare delle bande delle marine americana, francese, italiana e monegasca che salivano, precedendo i drappelli armati al Rocher. La circolazione stradale era bloccata e transenne a colori bianchi e rossi trattenevano i monegaschi lontani dal recinto ove si svolgerasi il rito.

Grace, che dalle prime ore del mattino era stata affidata alle sapienti cure del parrucchiere parigino Rocher e delle sue sarte, è apparsa sullo scalone alle ore 10, salutata dall'inno nazionale americano e del presente l'arm dei « marines » schierati nel cortile d'onore, accompagnata dal padre e dalle damigelle.

Il suo volto era nascosto dal velo. Sul suo gracile corpo erano 23 metri di taffetà peau de soie, 23 metri di taffetà di seta leggera, 90 metri di tulle di seta e 290 metri di pizzo Valenciennes. Il pesante corsetto era ricamato in rosa a fiori e spighe. Quattro gonne, la prima di raso, la seconda di seta, la terza in taffettà, la quarta di tulle. Lo strascico lungo tre metri e mezzo con ricami in rosa.

Un quarto d'ora dopo, al braccio del padre, entrava in chiesa preceduta dalle damigelle e seguita dalle sei bimbe che reggevano lo strascico.

Inginocchiata, le spalle voltate al grande portone, Grace ha atteso, avendo dinanzi a sè soltanto l'altare. Ranieri si taceva aspettare. Improvvisamente, dopo un lungo e pesante vuoto, rotto soltanto dalle note dell'organo, gli squilli di fanfara lacerarono l'aria, tutte le campane sembravano impazzire, l'organo intonava il Benedictus di Haydn. I dignitari si alzarono in piedi, i tre vescovi, a passi silenziosi e veloci, si diressero verso il portone. Entrava Ranieri, preceduto dalla sua guardia d'onore, dai dignitari, dal clero, dai membri del governo. Secchi ordini di ufficiali, spade sguainate, recisi colpi di tacchi.

Grace rimaneva sola e inginocchiata; avvertiva il percorso del principe alle sue spalle dal truscio degli abiti di seta delle dame che si inchinavano al passaggio di Sua Altezza serenissima. Il principe aveva indossato l'uniforme nera, rossa, gialla e blu che si era appositamente disegnata, con il cappello dalle penne di struzzo, la sciabola al fianco sinistro, le lucenti decorazioni sul petto, tutti i nastrini dei suoi 138 titoli. Sembrava un medagliere in cammino. Faruk respirava profondamente, impacciato per la presenza del rappresentante di Nasser e per l'esequita dello spazio offerto al suo corpo da l'esile poltrona Luigi XV.

Ranieri veniva avanti lentamente, secondo il costume del Re Sole così frequentemente crocato in questi giorni. Si poteva scandire con un pendolo il movimento dei suoi passi. Finalmente giunse accanto a Grace, prendendo posto all'inginocchiatoio destro. Fu il segnale per tutti i presenti, i quali toltisi dall'incomoda posizione dell'inchino, si inginocchiarono. Il principe si sedette sulla poltrona a lui destinata e fu un altro segno. Anche Grace si sedette; tormentò il bouquet e le spunto una lacrima. Gli sposi non si guardarono; gli occhi fissi all'altare. Parlò il vescovo di Montecarlo, poi quello di Filadelfia, quindi monsignor Marella, vescovo di Parigi, legato pontificio, che lesse il messaggio papale. Monsignor Marella ha elencato per una buona mezz'ora tutti i Grimaldi morti in odore di santità e gli avi di Ranieri fondatori di chiese lungo le 25 generazioni dei Grimaldi.

Gli oltre storici, la messa solenne cantata con musiche di Haydn, Chopin, Mozart, Bach, lo scambio degli anelli: il rito è finito.

A mezzogiorno gli sposi uscivano sul piazzale, salivano su una macchina scoperta ha ricevuto le insegne araldiche di un altro titolo, il centotrentanovesimo: quello di Saint Charles. In virtù della sua assunzione al trono dei Grimaldi l'ex attrice potrà entrare in stazione liberamente, avrà a disposizione un appartamento in ogni legazione monegasca, ma non potrà portare bandierina sul cofano della macchina. La bandiera del principato verrà issata sul castello soltanto in presenza di Ranieri, ma in compenso Grace sarà presidentessa della Croce Rossa. Non godrà di alcun assegno, ma verrà aumentato quello di Ranieri, che ammonta annualmente a 197 milioni di franchi.

Una lunga riunione del Consiglio di Stato ha avuto luogo a questo proposito ieri notte, poichè le finanze del principato sono in tracollo. Ad alcuni miliardi di franchi ammontano le spese del grand mariage, che ha visto nobilitate quattro navi da guerra, le rappresentanze di 24 stati, quattro stazioni televisive nazionali, 1800 giornalisti di 36 paesi.

La favola rinascimentale in technicolor hollywoodiano è terminata. Pochi minuti prima delle 17, annunciato dai regolamentari squilli di tromba, Ranieri scendeva dal castello, e prendeva frettolosamente commiato dai dignitari e dagli invitati. Grace appariva poco dopo al suo fianco, indossante un tailleur da viaggio e un mantello bianco. Ranieri, in tight, saliva sulla sua macchina personale verde pisello a fianco di Grace, e a grande velocità si dirigeva al porto senza scorta di polizia. Alle 17 il Deo Juvante, che dal mattino aveva le macchine in pressione, salpava con i principi a bordo, salutati dal suono delle sirene di tutte le imbarcazioni in rada. Velocemente, agli ordini del nostromo Carioso, il panfilo — fornito di radar grazie al dono di nozze di un amico americano del principe — puntava verso il mare aperto, seguito per un lungo tratto dal « Christina » di Onassis. Meta del viaggio di nozze è la Corsica, poi Capri, quindi Napoli e Roma, dove Ranieri e Grace saranno ricevuti dal Pontefice.

Montecarlo ha ripreso la sua vita. Mister Kelly ha firmato oggi l'ultimo assegno, di 17 milioni di franchi, per le bijouetteries della figlia, padre Tucker ha dichiarato a aver « concluso la sua missione », mister Hilton ha detto che costruirà un grande albergo. Tra i ricoli di Montecarlo vecchia si incontrano i giornalisti americani in frack e tuba affittati per la occasione, mescolati ai monegaschi. Il Casinò dopo una giornata di sosta, ha riaperto i suoi battenti. Faruk, Onassis e l'Aga Khan questa sera ceneranno insieme a Beausoleil. Al Café de Paris spettacolo di Can-can.

Riparte anche la stampa. Montecarlo si allontana risplendente di luci. Nel nostro scompartimento una ragazza inglese non si dà pace perchè Elisabetta non è intervenuta alle nozze. Un filatelico contempla soddisfatto la raccolta di francobolli che è riuscito a procacciarsi e la cui serie, emessa oggi, ha già raggiunto la quotazione di 5000 franchi.

ENRICO ARDU'

MONACO — Grace Kelly e Ranieri III alla gran gala all'Opera dopo il matrimonio civile (Telefoto)

PIETRO INGRAO, direttore
Aniello Coppola, vice dir. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 149 - Roma
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956. Responsabile: Aniello Coppola.

EVASIVA RISPOSTA DEL MINISTRO DEI TRASPORTI ANGELINI ALLA CAMERA

Il governo non s'impegna a difendere le ferrovie dalla concorrenza delle autolinee

Un nuovo rinvio a stamane della discussione sul distacco dell'IRI dalla Confindustria

Nemmeno ieri la Camera ha potuto affrontare uno dei temi più scottanti dell'ordinamento economico italiano: il distacco delle aziende statali o a partecipazione statale dalla Confindustria: votando contro la proposta dei comunisti — i quali chiedevano che nella stessa nottata di ieri il problema venisse esaurito — i democristiani e i loro alleati socialdemocratici e liberali, insieme alle destre, hanno ottenuto di rinviare di nuovo, a oggi, il dibattito.

Le due sedute di ieri — mattutina e pomeridiana — sono state assorbite completamente dalla fine della discussione sul bilancio dei Trasporti, con un unica eccezione: all'inizio della seduta il compagno MAGNO ha svolto una sua proposta di legge tendente a garantire ai lavoratori della piccola pesca le indispensabili assicurazioni sociali (contro la tubercolosi, la vecchiaia, la invalidità, le malattie, gli infortuni sul lavoro) con un contributo da parte dello Stato pari a due terzi della spesa. Si tratta di un problema che riguarda circa centomila lavoratori. Subito dopo è ripreso il dibattito sul bilancio dei trasporti: nelle ultime due sedute dedicate a questo argomento hanno preso la parola otto parlamentari i quali hanno sviluppato una vera e propria battaglia oratoria pro e contro i monopoli dei trasporti automobilistici che cercano di scalzare le Ferrovie dello Stato per sostituirvisi. Nella seduta pomeridiana il ministro ANGELINI ha concluso la discussione con un lunghissimo discorso, dopo che erano stati illustrati molti ordini del giorno (tra gli altri, quelli dei compagni CAVALLARI, P. AMENDOLA, RAFFAELLI, BIGIANDI, AMICONI, DI PAOLANTONIO, CALASSO).

Il ministro, trattando del problema fondamentale non ha creduto opportuno fornire assicurazioni che il governo avrebbe preso gli opportuni provvedimenti per difendere le ferrovie dello Stato dall'assalto dei monopoli della strada: anzi, egli ha affermato che « sarà necessaria un'attiva concorrenza » e non ha nemmeno risposto alla proposta che gli era venuta da sinistra di affidare la gestione di linee automobilistiche sostitutive di tronchi ferroviari passivi alle stesse Ferrovie o ai comuni e alle province. E ciò pur confermando che il problema è tutt'altro che di seconda importanza, comunicando che a tutto oggi ben trenta chilometri di linee ferroviarie sono state sostituite con linee automobilistiche. Ha però assicurato che, sulla soppressione di alcune « linee sociali » verrà interpellato, nel caso, il Parlamento.

Del disavanzo delle Ferrovie Angelini ha trattato ampiamente, ricordando che assommerà, per l'esercizio in corso, a 75 miliardi, ma che potrà calare quando dal bilancio dei Trasporti verranno sottratte delle spese che sono invece di competenza di altri ministeri. Questo è il punto cruciale per la risoluzione del deficit delle Ferrovie: ma, naturalmente, se ne parla molto senza che si prendano provvedimenti: sulle ferrovie, ad esempio, gravano circa 60 miliardi di pensioni: il Tesoro concorre nella spesa per soli 10 miliardi.

Angelini ha quindi annunciato gli aumenti delle tariffe e i « ritocchi » alle tariffe ridotte e agli abbonamenti approvati proprio ieri dalla Commissione prezzi, giustificandoli con la « revisione organizzativa » sia tecnica che tariffaria resa necessaria, secondo lui, dalla riduzione delle class. da tre a due e dal fatto che le tariffe italiane « sono al livello più basso ».

Subito dopo si è passati alla discussione dei vari ordini del giorno e quindi (il bilancio sarà votato oggi) il presidente LEONE ha proposto che il dibattito sulle partecipazioni statali proseguisse nella mattinata odierna. Ma il compagno Giorgio NAPOLITANO, a nome delle sinistre, ha chiesto invece che tale dibattito fosse concluso nella stessa serata di ieri a causa dell'importanza e dell'urgenza dell'argomento. La proposta delle sinistre, messa ai voti, è stata respinta dalla maggioranza governativa.

Il nuovo Ministro d'Ungheria a Roma

Il nuovo ministro della Repubblica Popolare ungherese a Roma Imre Szabo, ha presentato, il 19 aprile 1956, le credenziali al capo dello Stato.

In precedenza il ministro Szabo ha ricoperto la stessa carica a Buenos Ayres.

ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Un odg per l'obiettività delle trasmissioni radiotoniche

La Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni, riunitasi ieri mattina a Montecitorio, ha approvato un ordine del giorno degli onorevoli Riccio, Corbi e Cutelli e stato nel pomeriggio consegnato al presidente Segni.

« La Commissione — dice l'ordine del giorno — prima ancora di passare alla discussione della relazione Fanfani circa l'attività della RAI, nella imminenza della campagna per le elezioni amministrative, richiama l'obbligo di legge di assicurare l'indipendenza politica e la obiettività informativa delle radiodiffusioni ».

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità nonostante l'opposizione del d.c. Tozzi-Condivi, e l'astensionismo del presidente della Commissione, on. Coppa. Due dei tre presentatori, democristiani.

La Commissione ha quindi esaminato la nota relazione del compagno Farini sulla RAI-TV, dalla quale emergono documentate gravità tutti gli atti di faziosità politica e di distorsione informativa compiuti negli ultimi mesi dalle varie sezioni del « Giornale Radio ». La relazione sarà discussa il 3 maggio.

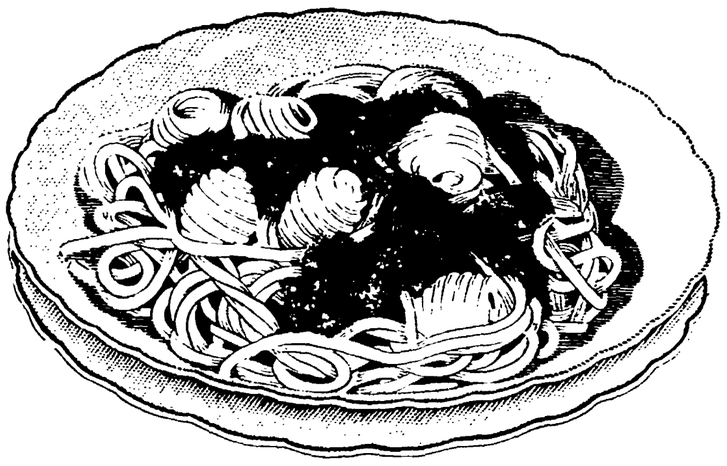
Nello stesso giorno, la Commissione di vigilanza esaminerà anche le varie proposte per la utilizzazione da parte di tutti i partiti politici della radio e della televisione durante l'ultima fase della campagna elettorale.

La questione dell'IRI

(Continuazione dalla 1. pagina)

tico dell'IRI dalla Confindustria come primo effetto dell'istituzione del nuovo ministero. L'emendamento Pastore prevede invece lo sganciamento entro un anno. A sua volta l'onorevole La Malfa ha presentato un emendamento per lo sganciamento entro 6 mesi, mentre i socialdemocratici si limitano a proporre lo sganciamento entro un anno con una formulazione più precisa di quella usata da Pastore. La DC e il governo sono divisi, il PLI e la destra contrari.

Anche sul piano strettamente politico, infine, lo slittamento della D.C. su posizioni non più « centriste » ma espressamente di destra in linea con la « triplice » si va manifestando a proposito della legge elettorale politica: al Senato, i democristiani hanno presentato e presenteranno emendamenti a tale legge, con lo scopo di ritardarne l'approvazione a dopo le elezioni amministrative. Il l.c. Zotta guida questa battaglia, di modo che la formulazione della legge elettorale politica possa poi essere confermata sull'esito delle elezioni amministrative. Ciò getta nel più vivo allarme i partitini, e in specie il PSDI, il quale ha compreso che - se l'esito elettorale gli sarà sfavorevole - non potrà certo più ottenere dalla D.C. il mantenimento degli impegni assunti per la legge elettorale politica. Pertanto il gruppo parlamentare del PSDI ha votato ieri una risoluzione incaricando Matteotti di « far presente agli altri partiti della coalizione la necessità che sia rispettato l'impegno a suo tempo sottoscritto per l'approvazione della legge elettorale politica » prima delle amministrative. Simonini è stato incaricato di compiere un passo presso Merzagora perchè la legge segua un corso il più possibile rapido. Ma non pare affatto che la D.C. intenda rinunciare ai suoi emendamenti, tanto più che uno di essi presentato da Zotta tende a consentire la carica contemporanea di sindaco e di parlamentare, secondo una « rivendicazione » posta da Tupini: il quale dimostra subito agli elettori di che tempra è fatto, non essendo egli disposto a rinunciare al seggio di palazzo Madama in cambio di quello ipotetico del Campidoglio

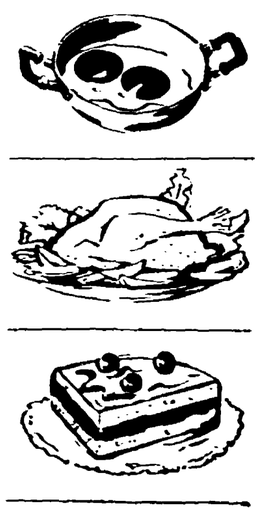


gustate quel che Gradina sa fare

Quel sapore delicato e naturale lo dà solo GRADINA. A tutti i cibi, anche a quelli più pesanti. E la ragione c'è: la Margarina GRADINA, gustosa e nutriente è composta solo di purissimi olii vegetali che dànno a tutta la cucina una leggerezza senza confronti. Deliziosamente fresca e appetitosa in tavola, sul pane e sulla pasta in bianco, GRADINA convince a fare il bis.

tutta vegetale

PER LA BUONA TAVOLA



L. 60 l'etto

È un prodotto VAN DEN BERGH, la casa olandese con 80 anni di esperienza.